Corso di formazione per Avamposti sportive

EDUCARE ALLO SPORT

Regole e competizione

Daniele Pasquini

UFFICIO NAZIONALE
PER LA PASTORALE
DEL TEMPO LIBERO,
TURISMO E SPORT
della Conferenza Episcopale Italiana

REGOLE

Dal play al game

Lo sport come evoluzione del gioco: la centralità delle regole

Lo sviluppo dai giochi con
una situazione immaginaria aperta e regole nascoste
ai giochi con
regole aperte
e una situazione immaginaria nascosta
delinea l'evoluzione del gioco

Lev Semënovič Vygotskij
Psicologo

Il bel gioco dura poco

Lo sport è un gioco violento?

Lo sport attinge a energie profonde dell'umano, rischiando di sfociare in violenza.
La carica agonistica rischia di passare dal confronto sportivo allo scontro fisico.

Normare per normalizzare

Le regole come garanzia della dimensione ludica

L’aspetto normativo dello sport è collante e garante delle dimensioni ludica, competitiva e corporea, calmierando possibili derive violente lo sport

Normalizzare normando

Le regole del gioco come spirito del proprio tempi

L’introduzione delle regole non è un’operazione asettica, ma immerge lo sport nello specifico contesto storico, culturale, sociale in cui queste regole vengono definite.

La regolamentazione dello sport riflette inesorabilmente lo spirito specifico della società, i suoi valori e le finalità che vengono attribuite alla pratica sportiva per normalizzarla.

Le regole definiscono lo sport

- Ogni sport ha una “essenza”, ma le regole ne definiscono la sua “esistenza” concreta.
- Le regole di uno sport ne determinano la sua nascita, la sua natura, la sua tipicità, la sua stessa definizione.

La pallacanestro

La pallacanestro è stata creata da James Naismith nel 1891 lavorava presso la YMCA school di Springfield.
Il basketball vide la luce il 15 Dicembre 1891, regolato da tredici norme, con un cesto appeso alle estremità della palestra e due squadre di nove giocatori.
La data di pubblicazione delle **regole del gioco** divenne la **data ufficiale della nascita** della pallacanestro.

Il calcio a 5

STESSA ESSENZA
REGOLE DIVERSE
SPORT DIFFERENTI

Il calcio

Nelle regole la creatività

Le regole come garanti della creatività

La mia libertà sarà tanto più grande e profonda quanto più strettamente ***limiterò il mio campo di azione*** *e quanto più numerosi saranno gli ostacoli di cui mi circonderò.*
Ciò che mi toglie un ostacolo, mi toglie una forza. Più ci si impongono delle ***costrizioni****, e più ci si libera di queste catene che impastoiano lo spirito.*

Igor Stravinskij
Compositore

OVO
3:11

Panta rei

Cambiano i tempi, cambiano anche le regole

- Lo sport si evolve continuamente, in funzione delle “richieste mediatiche”, del gusto che cambia, di nuove casistiche emerse sul campo
- Le regole si modificano adattandosi alla casistica concreta che si verifica sul campo

Le regole per comprendere lo sport

La conoscenza delle regole ci permette di capire e apprezzare lo sport e la sua bellezza

COMPETIZIONE

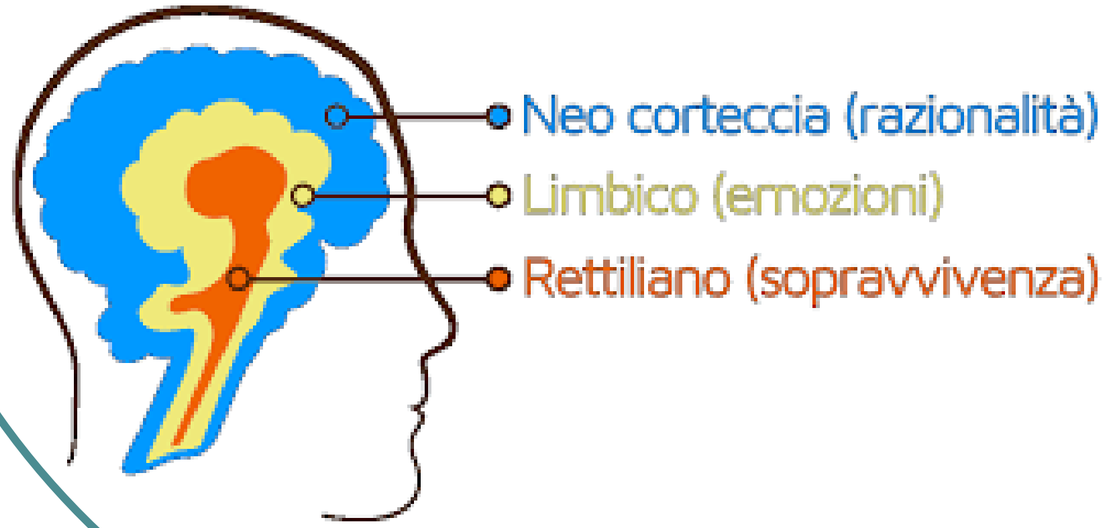
Competizione come fattore antropologico

L'uomo dove è andato ha portato competizione

Giorgio Cuscito
Scrittore

La competizione nella testa...

Sistema agonistico all’interno del sistema limbico



Agressività ritualizzata

In presenza di una risorsa limitata
Finalizzata alla resa dell’antagonista

Collera

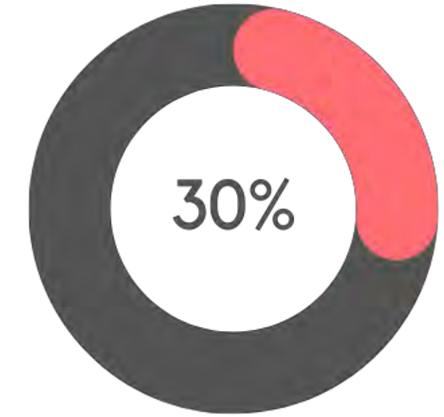
In presenza di segnali di sfida

Paura

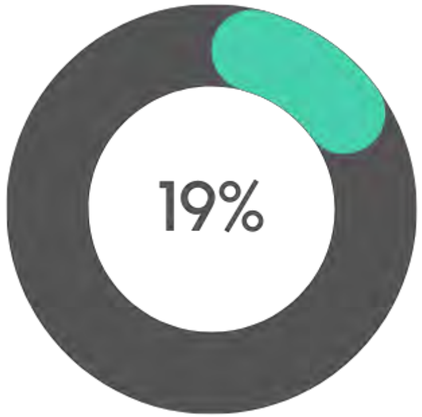
In presenza della consapevolezza della superiorità dell’antagonista

Campionato Regionale Under 17 (2021)

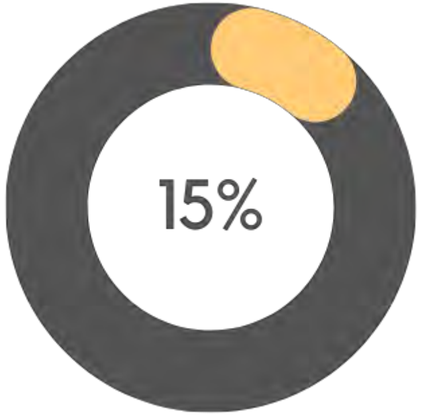
VIOLENZE E ABUSI SUGLI ATLETI



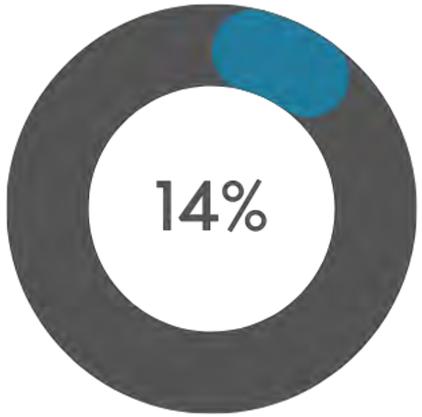
PSICOLOGICA



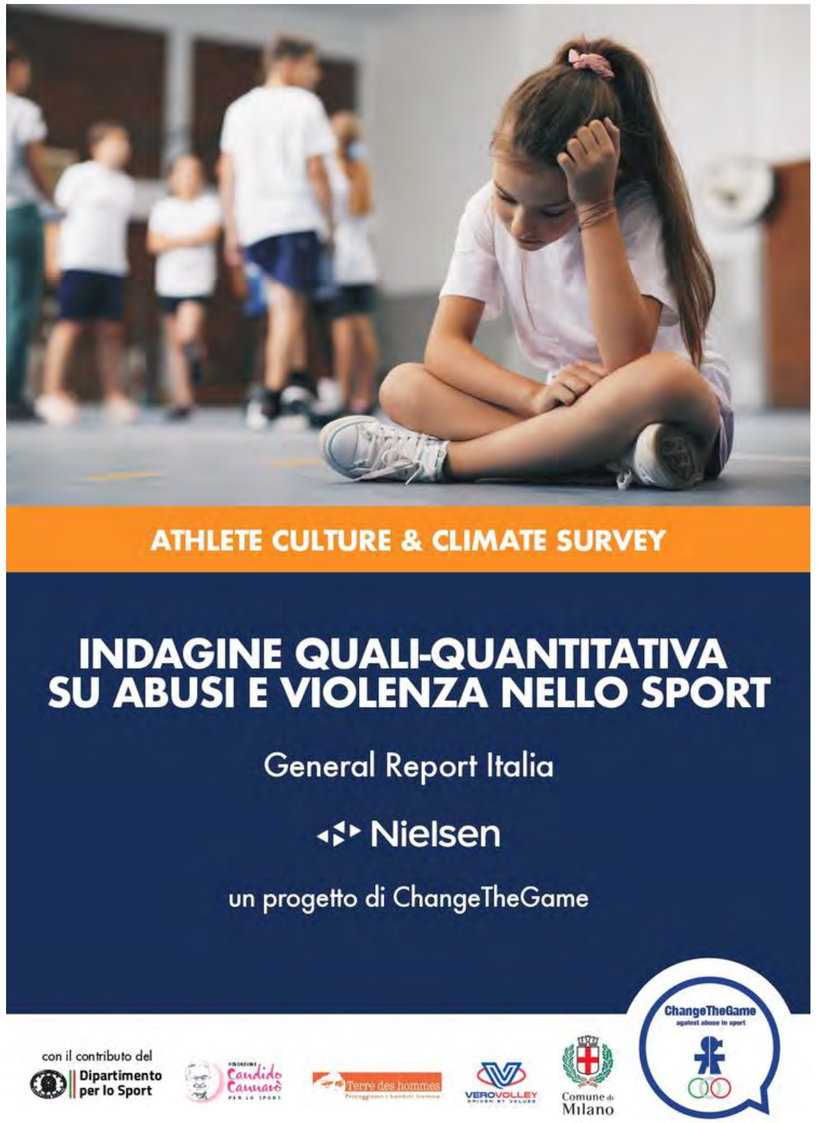
FISICA



NEGLIGENZA



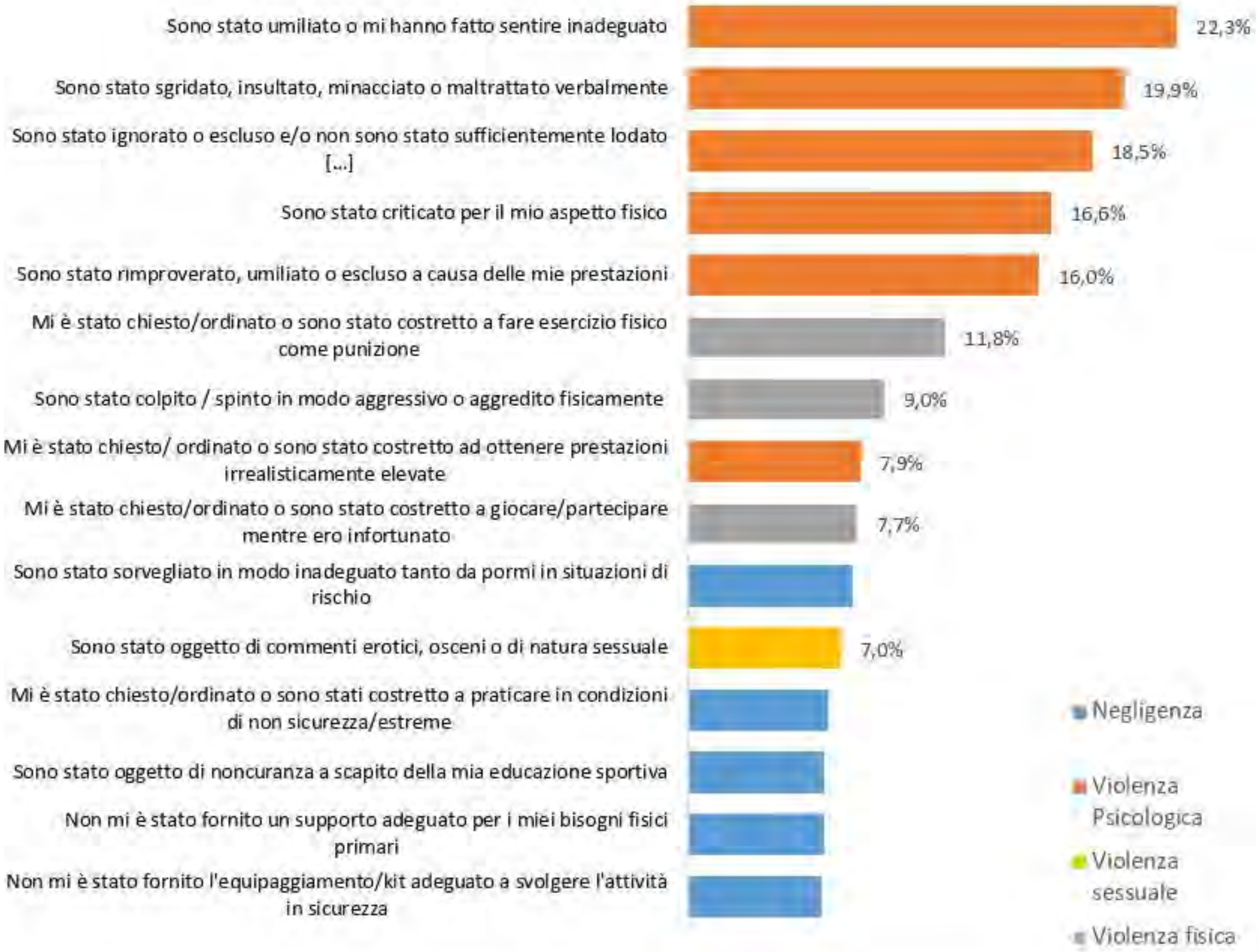
SESSUALE



Campione di su Milano

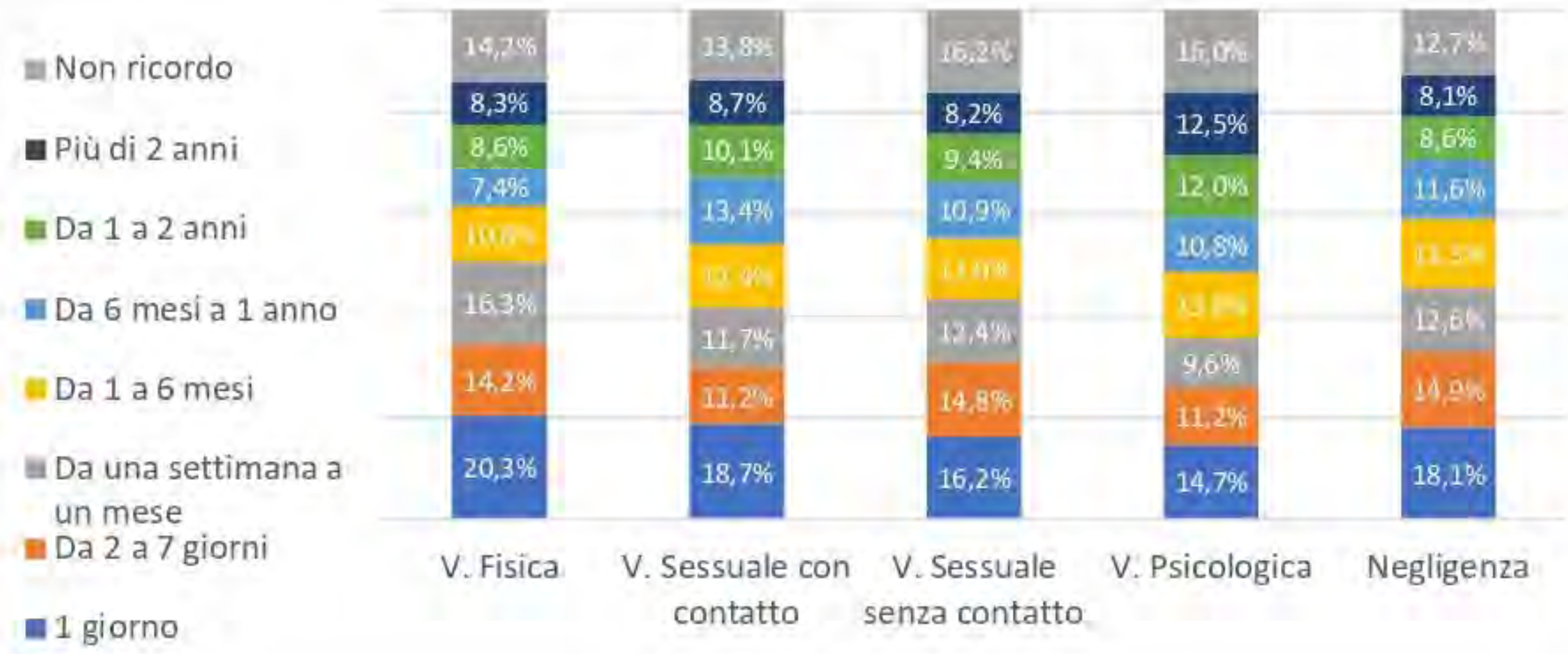
anno 2021

VIOLENZE E ABUSI SUGLI ATLETI



Tipologia

VIOLENZE E ABUSI SUGLI ATLETI



Durata

VIOLENZE E ABUSI SUGLI ATLETI

“Come in altri studi, questi dati mostrano che il rischio di subire violenza interpersonale e evidente a tutti i livelli di partecipazione sportiva.
Tuttavia, illustra anche che **il rischio aumenta all'aumentare del livello di competizione**”

INDAGINE QUALI-QUANTITATIVA SU ABUSI E VIOLENZA NELLO SPORT, Change the game, 2021

Contesti più a rischio

La competizione sportiva… una brutta bestia

Lo sport negli oratori e il difficile rapporto con l’agonismo sportivo, che nel corso dei decenni ha avuto un’involuzione…

Vivaio di campioni

Demonizzazione della competizione

Perdita di appeal sportivo

Degli educatori sportivi

Competizione violenta. Colpa di chi?

Dello sport

Cambiare la cultura sportiva

Conclusioni dell’indagine

“E’ essenziale che si operi un cambiamento nella cultura sportiva al fine di rendere lo sport nel suo complesso un luogo più sicuro per lavorare, giocare [...].
Il cambiamento della cultura sportiva è un processo cruciale che richiede un impegno continuo per garantire un'esperienza sportiva positiva e sicura per tutti gli atleti”

INDAGINE QUALI-QUANTITATIVA SU ABUSI E VIOLENZA NELLO SPORT,
Change the game, 2021

La visione dopo il sermone

Paul Gauguin (1888)

La lotta di Giacobbe con Dio

Gen, 32, 23-33

Durante quella notte Giacobbe si alzò, prese le due mogli, le due schiave, i suoi undici bambini e passò il guado dello Iabbok. Li prese, fece loro passare il torrente e portò di là anche tutti i suoi averi.

Giacobbe rimase solo e un uomo ***lottò*** *con lui fino allo spuntare dell'aurora. Vedendo che non riusciva a vincerlo, lo* ***colpì*** *all'articolazione del femore e l'articolazione del femore di Giacobbe si slogò, mentre continuava a* ***lottare*** *con lui.*

Quello ***disse****: "Lasciami andare, perché è spuntata l'aurora". Giacobbe* ***rispose****: "Non ti lascerò, se non mi avrai benedetto!". Gli* ***domandò****: "Come ti chiami?". Rispose: "Giacobbe".* ***Riprese****: "Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele, perché hai combattuto con Dio e con gli uomini e hai vinto!". Giacobbe allora gli* ***chiese****: "Svelami il tuo nome". Gli rispose: "Perché mi chiedi il nome?". E qui lo* ***benedisse****. Allora Giacobbe chiamò quel luogo* ***Penuèl****: "Davvero - disse - ho visto Dio faccia a faccia, eppure la mia vita è rimasta salva".*

La gioia dell’incontro

Competere sperimentando la gioia dello stare insieme

*Lo sport è un **luogo di incontro** dove persone di ogni livello e condizione sociale si uniscono per ottenere un risultato comune. [...] Lo sport è un ambito privilegiato intorno al quale le persone si incontrano senza distinzioni di razza, sesso, religione o ideologia e dove possiamo **sperimentare la gioia di competere** per raggiungere una meta insieme*

Papa Francesco

AGON

Il cerchio degli eroi

L’agón – il cerchio e lo spazio ricompreso al suo interno – identificava un **luogo fisico ed emozionale** che dischiudeva la possibilità di **un dialogo e di un incontro** che, pur nella contrapposizione talvolta anche dura della contesa e della diversità di posizioni e delle differenze individuali, presupponeva la massima assimilazione tra i contendenti

Costruire spazi comuni

In una società eterogenea e fatta di individualismi è necessario costruire spazi comuni, cioè spazi che siano di tutti senza essere di nessuno

*La competizione permette di costruire **esperienze "al limite"**, esplorando spazi esistenziali che non si possiedono, ma in cui ciascuno è chiamato a mettersi in gioco, **uscendo dalla propria confort-zone**.*

*Nell'agone sportivo è possibile sperimentare l'esperienza dell'incontro, intesa non semplicemente come "stare nello stesso posto", ma vivere una **comune passione (cum petere)**.*

rischio

opportunità

Imparare a gestire il conflitto

Il conflitto non può essere rimosso, ma può essere gestito

*Nelle nostre comunità è sempre più diffusa quella che il pedagogista Daniele Novara ha chiamato "**carenza conflittuale**", ossia l'incapacità a vivere e gestire le situazioni di contrasto e di conflitto, reagendo a tali situazioni con atteggiamenti violenti e fuori dalle regole.*
*Sempre secondo Novara, questo stato emotivo e comportamentale è «facilmente superabile se prima dell'età adulta si vivono **esperienze formative adeguate**»*

La competizione non è violenza, ma è un alleato educativo

L’aggressività ritualizzata non è violenza, bensì
un tentativo di evitarla, di inibirla canalizzandola all’interno
di comportamenti tesi a dissuadere l’aggressione reale

Le moderne competizioni sportive costituiscono uno scenario sociale che consente un «allenamento del controllo delle emozioni» che se da una parte sollecita l’emotività e il confronto, dall’altro assolve una funzione equilibratrice”.

Stemma
Collacchioni
Capalbio

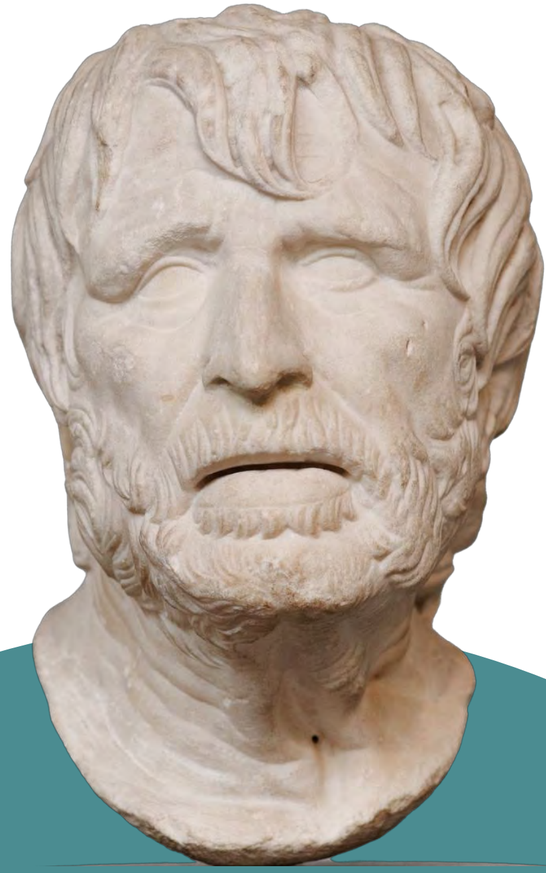
Le opere e i giorni

11-26

Le due Eris

Esiodo

Sulla terra **non vi è un solo genere di Éris,**
ma ve ne sono due: una viene lodata da chi la conosce,
l'altra è degna di biasimo: hanno infatti un'indole diversa;
l'una infatti favorisce la guerra luttuosa e la discordia:
nessun mortale la ama, ma per necessità
e per volontà degli immortali rispettano la triste Éris.
L'altra venne generata per prima dall'oscura Nýx
e il Kronídēs dall'alto trono, che ha dimora nell'etere,
la pose alle radici della terra; per gli uomini è assai meglio:
essa, infatti, **esorta al lavoro anche il pigro**;
perché questi volge lo sguardo ad un ricco
che **si sforza** per seminare, coltivare e far prosperare
la casa; allora il vicino emula il vicino che si adopera
per arricchirsi; e questa è una sana Éris tra gli uomini;
il vasaio **gareggia** con il vasaio, l'artigiano con l'artigiano,
il povero con il povero, il cantore con il cantore.



La competizione sportiva è la Eris buona, che stimola a dare il meglio di sè

VINCERE O PARTECIPARE

Quanto conta la vittoria?

dare un peso percentuale alla vittoria e alla partecipazione (totale 100)

Attività

Risultati

L’importante è partecipare con spirito vincente

L’importante nella vita non è vincere ma partecipare con uno spirito vincente, l’importante non è trionfare ma ***combattere****, non è importante aver vinto, ma aver provato a vincere e essersi* ***ben battuti***

Pier De Coubertin
CIO

Educare il desiderio di vittoria

Più che allenare a vincere bisogna allenare il desiderio di vittoria.
Il problema della vittoria è che è satura di valori "esterni" allo sport, di implicazioni esterne allo sport.

La vittoria nello sport è l'obiettivo, ma non è detto che sia vero piacere dello sport.
*Il **gusto dello sport** è il mettersi in gioco, in **competizione** con se stessi e con gli altri.*

*Il **paradosso vittoria-sconfitta** è che tutti vogliono vincere per mostrare che siano i migliori, ma la strada per diventare migliori è quella delle sconfitte. Questo non significa che perdere ti insegna automaticamente qualcosa, ma che la lezione della sconfitta è la migliore che ci possa essere per non sbagliare più*

Il giusto equilibrio educativo

L’agonismo è educativo se non elimina la dimensione ludica dello sport

*“**L’agonismo è buono** se non toglie la dimensione ludica. Se invece prevale la dinamica della competizione, questa fa scattare varie forme di egoismo che finiscono per rovinare la pratica sportiva, così che questa non risulta più **educativa**, anzi, al contrario.”*

Papa Francesco